PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

24 FEBBRAIO 2019 - 7ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SIATE MISERICORDIOSI COME IL PADRE

1ª Lettura: 1 Sam 26,2.7-9.12-13.22-23 - Salmo: 102 - 2ª Lettura: 1 Cor 15,45-49 - Vangelo: Lc 6,27-38

Dio è «giusto» non perché osserva una legge o perché osserva qualche cosa fuori di sé. Egli è giusto perché osserva la parola data al suo popolo, che è sempre una parola di favore, di predilezione, di amore e di misericordia. Da qui, il concetto di uomo «giusto»: è colui che a prescindere dalla legge, opera, su imitazione di Dio, a favore del suo popolo.

Davide giustifica il suo comportamento verso Saul con una frase che fa riflettere: «*Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore*» (cf. prima lettura: 1 Sam 26,2.7-9.12-13.22-23). Davide è convinto che Dio avrà per lui lo stesso atteggiamento che egli ha avuto per Saul.

Nel prosieguo dell'episodio, Davide dirà a Saul: «*Come è stata preziosa oggi la tua vita ai miei occhi, così sia preziosa la mia vita agli occhi del Signore ed egli mi liberi da ogni angustia*». La preghiera biblica conosceva bene questa riflessione sapienziale. Dio si comporta con l'uomo, allo stesso modo con cui l'uomo si comporta: «*Con l'uomo buono tu sei buono con l'uomo integro tu sei integro, con l'uomo puro tu sei puro, con il perverso tu sei astuto*» (Sal 18,26-27). Il comportamento di Davide non è stato dettato dalla «*giustizia della Legge*», ma da un modo nuovo e più alto di riflessione e di scelta. Questo modo di vedere le cose nell'Antico Testamento arriva alla maturità e al suo compimento nel messaggio e nella vita di Gesù.

Il Maestro dice: «*Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro*». Coloro che imitano Dio nei rapporti con il prossimo, saranno trattati da Dio allo stesso modo, con benevolenza e misericordia: «*Con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio*» (Vangelo: Lc 6,27-38). L'amore dei nemici, infatti, e la misericordia a ogni costo (cosa che dovrebbe essere appresa e vissuta nella Chiesa a ogni livello) sono due degli atteggiamenti della nuova giustizia propostaci dal Signore Gesù.

Il Vangelo

Il testo evangelico di Lc 6,27-38 fa parte del discorso delle Beatitudini di Luca. Il testo originale si lega a quanto precede (i 4 guai) attraverso un *incipit* avversativo: «*Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici*».

L'*incipit* del testo liturgico, invece, ha scelto questa dicitura: «*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: - A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici*».

È strano: le beatitudini di domenica scorsa erano dirette sia ai discepoli sia alla folla e ai pagani, mentre oggi la continuazione del discorso è rivolta solo ai discepoli. Il testo evangelico si divide in due parti: Lc 6,27-35 (amate i vostri nemici) e Lc 6,36-38 (siate misericordiosi). Ognuna di queste parti annuncia un principio («*Amate i vostri nemici*» // «*Siate misericordiosi*»), una esemplificazione («*A chi ti percuote*» / «*A chi ti leva il mantello* », ecc. // «*Non giudicate*» / «*non condannate*», ecc.) e una motivazione («*Anche i peccatori fanno lo stesso*» // «*con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi*»). Questi elementi depongono a favore dell'origine storica dei detti (Gesù e Chiesa nascente) per il forte carattere semitico (parallelismo sinonimico formale).

Lc 6,35, che chiude la prima parte, funge anche da testo centrale del brano odierno dove il comportamento del cristiano è legato all'imitazione di Dio. Il tema viene ripreso e chiarito subito dopo: «*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*». La proposta di Gesù ha sostanzialmente tre fondamenti. Il primo è l'ampliamento del concetto di «giustizia». Per Gesù «giusto» è «*dare all'altro ciò che tu hai ricevuto gratuitamente da Dio*». Il Padre è stato «*misericordioso*» con tutti. Tale «*misericordia*» è la giustizia che il cristiano è chiamato ad avere verso tutti. I cristiani sanno, infatti, che prima erano stati «*nemici di Dio*» e dopo sono stati riconciliati con il Padre dal sangue di Gesù: «*Quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo*» (Rm 5,10). Questa riconciliazione donata per amore da Dio ai suoi «nemici» è la stessa che ogni cristiano è chiamato a offrire a ogni «nemico». Il secondo fondamento è il superamento del principio di reciprocità. Non è corretto per i cristiani fare agli altri ciò che gli altri fanno a essi: se uno ti ignora, tu lo ignori; se uno ti vuol bene, tu gli vuoi bene.

Questo comportamento non identifica il cristiano perché anche i «peccatori» fanno lo stesso. I cristiani dovrebbero assumere come criterio di comportamento la propria esperienza con Dio: «*Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo*» (1 Gv 4,19). Il terzo fondamento, infine, è il mistero dell'esperienza che ognuno fa di Dio.

Solo dall'incontro con Dio nasce l'atteggiamento proposto da Gesù. Non si tratta, quindi di «volontarismo», ma di «volontà», sostenuta dal fascino di Dio. Si tratta di donare agli altri ciò che il cristiano ha «esperimentato» di aver ricevuto come dono da Dio. Fondamento della morale cristiana è la contemplazione (meditazione-preghiera) che il credente fa in modo serio e profondo circa ciò che Dio gli ha «donato». Questa esperienza è misteriosa. Dio ha donato a qualcuno pochi talenti. Ad altri ne ha donati molti di più. Il risultato oggettivo sarà diverso, ma l'impegno personale, dando il doppio di quanto ricevuto, è uguale. Di conseguenza: non giudicare! Conosci, forse, il mistero dell'incontro tra Dio e «quella persona»? Puoi presumere di

«giudicare» conoscendo il dato «oggettivo»? Con il dato oggettivo giudichi «i fatti» (forse), ma non la persona.

La prima lettura

Il testo della prima lettura, tratto da 1 Sam 26, narra l'episodio dell'inseguimento di Saul che voleva uccidere Davide. Nel momento in cui Saul e i suoi, vinti dalla stanchezza, si addormentano, Davide potrebbe uccidere colui che lo vorrebbe uccidere. Non lo fa per una ragione che va oltre la Legge: occhio per occhio, dente per dente. Esiste, infatti, una legge che va oltre la Legge. Si chiama fede. La legge morale, senza la fede, è solo «giuridismo». E il giuridismo non ha mai salvato nessuno, facendo diventare la legge di Dio, fatta per salvare l'uomo, il massimo dell'ingiustizia verso l'uomo.

La seconda lettura

Il testo di 1 Cor 15,45-49 è una breve pericope di non facile comprensione. Sembra che qui l'Apostolo segua la dottrina dei «due Adamo». Il primo è terrestre, corruttibile. Il secondo è quello celeste, incorruttibile. Il cristiano nasce e vive come il primo Adamo. Poiché il battesimo innesta l'uomo in Cristo (il secondo Adamo, perfetto), il cristiano ha già in sé il dono e la certezza di diventare simile all'uomo celeste, Gesù risorto.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 24		**VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3ª settimana del salterio**
Lunedì 25	**ore 21,00**	**Corso per fidanzati**
Venerdì 1° marzo		
	ore 10,00-18,00	**Adorazione Eucaristica**
	ore 17,00-18,00	**Confessioni**
Sabato 2		**Festa di carnevale all'Oratorio (per tutti i bambini e ragazzi)**
Domenica 3		**VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 4ª settimana del salterio**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 10,30-12,00	**1° e 2° anno di Cresima**